

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● AL VIA NUMEROSE E IMPORTANTI MISURE

Fisco a raffica sul contribuente

Giro di vite del Governo per far fronte alla difficile situazione dei conti pubblici. Alcuni provvedimenti interessano da vicino il settore agricolo

di **Daniele Hoffer**

Sono giorni di grande fermento e attività nei palazzi della politica con l'emanazione, in tempi a volte sorprendenti, di numerosi e importanti provvedimenti che interessano anche il settore agricolo e che analizziamo di seguito nei passaggi principali per quanto riguarda la materia fiscale.

Il decreto sviluppo

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 160 del 12-7-2011 è stata pubblicata la legge n. 106 di conversione del decreto legge n. 70 del 13-5-2011, soprannominato decreto per lo sviluppo. La legge di conversione, per quanto concerne il fisco agricolo, conferma la riapertura dei termini per effettuare la rivalutazione dei terreni e introduce i nuovi adempimenti che vengono richiesti per il riconoscimento della ruralità dei fabbricati, ovvero la domanda di attribuzione delle categorie catastali A/6 per le abitazioni e D/10 per i fabbricati strumentali, come già anticipato su *L'Informatore Agrario* n. 20 e 28/2011.

È prevista inoltre la possibilità per gli agricoltori di cedere a istituti finanziari i crediti riferiti al possesso di titoli pac, per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle banche, secondo modalità da definirsi con un decreto del ministro delle politiche agricole, di concerto con

il ministro delle finanze, che sarà emanato entro 60 giorni.

È stato altresì rifinanziato il credito d'imposta per le aree svantaggiate del Mezzogiorno, riferito agli investimenti in beni strumentali, riservato ai titolari di reddito d'impresa e in parte a quelli operanti nel settore dell'agricoltura e pesca.

Dopo il decreto per lo sviluppo, con la legge n. 111, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 16-7-2011, è stato convertito anche il decreto legge n. 98 del 6 luglio scorso recante disposizioni urgenti per la stabilità finanziaria. La nuova manovra finanziaria intende ridurre il costo della politica, contenere la spesa, sostenere lo sviluppo e intervenire sulle entrate tributarie.

Per quanto riguarda il regime dei contribuenti minimi, riservato a titolari di reddito d'impresa o professione (vedi *L'Informatore Agrario* n. 12/2011), è prevista la fine dell'esonero dall'Iva

sulle cessioni o prestazioni e che il guadagno annuo divenga cumulabile nell'imponibile Irpef. Queste modifiche entreranno in vigore dal 2012, mentre rimarranno invece l'esenzione Irap e le semplificazioni contabili; l'agevolazione attuale sarà riservata solo a chi ha aperto la partita Iva dal 2008 in poi.

Tagliate le agevolazioni

Disposto un taglio a tutte le agevolazioni fiscali del 5% per il 2013 e del 20% a partire dal 2014; tra le numerose voci colpite quelle che riguardano le detrazioni per figli a carico, le spese mediche, per l'istruzione e gli asili nido. Colpite anche le agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie, l'Iva e le accise.

Le riduzioni ai regimi di esenzione, esclusione e deduzioni delle imposte sui redditi del 5%-20% colpiscono pesan-

temente l'agricoltura. Basti pensare ad esempio che l'elenco delle agevolazioni che saranno sottoposte ai tagli va dalle rendite catastali dei terreni e relative riduzioni per eventi naturali o mancata coltivazione, ai regimi forfettari previsti per le varie attività svolte nel settore, al regime speciale Iva.

L'imposta di bollo sui conti depositati titoli diviene progressiva a scaglioni, a partire da 34,2 euro all'anno, per importi inferiori a 50.000 euro, e fino a 680 euro.

Entro il 4 ottobre ci sarà la possibilità di chiudere le partite Iva inattive versando un importo forfettario di 129 euro, utilizzando il modello F24 e l'apposito codice tributo 8110. In pratica, all'Agenzia delle entrate sarebbe stato necessario comunicare entro 30 giorni la cessazione dell'attività, pena una sanzione da 516 a 2.065 euro. Ora, coloro che si fossero dimenticati dell'adempimento possono sanare la posizione versando l'importo ridotto; la partita Iva può essere revocata d'ufficio qualora per 3 annualità non si sia esercitata l'attività, o non si abbia presentato la dichiarazione Iva annuale. Sono esclusi dalla norma gli agricoltori in regime Iva di esonero (ovvero che svolgono l'attività ma conseguono un volume

► **Il taglio alle agevolazioni fiscali colpisce pesantemente il settore agricolo**

d'affari non superiore a 7.000 euro), dispensati per legge dal presentare la dichiarazione Iva annuale.

Viene introdotto l'obbligo della conciliazione per le cause tributarie, per poter eventualmente presentare successivamente ricorso (cause fino a 20.000 euro), con possibilità di chiusura delle liti fiscali pendenti all'1-5-2011. Viene anche previsto un nuovo ravvedimento operoso per sanare eventuali omissi o minori versamenti entro 14 giorni dalla scadenza, con sanzione ridotta allo 0,2% per ogni giorno di ritardo.

Per quanto riguarda gli studi di settore, vi saranno sanzioni molto più elevate destinate a coloro che omettono o non comunicano dati rilevanti per applicare lo studio. Tra i due decreti esaminati, è stato emanato il disegno di legge delega per la riforma fiscale (di fatto ora rinviata con l'approvazione della manovra finanziaria), che prevede la riduzione a 3 aliquote dell'imposta sul reddito personale (ovvero 20%, 30%, 40%), la graduale eliminazione dell'Irap e facilitazioni per l'imprenditoria giovanile.

●